



TORINO, TRA BAROCCO E FUTURO

Tutte le bellezze del Piemonte, hanno nel capoluogo sintesi e trionfo.

Romana (le Porte Palatine ne ricordano l'origine), poi romanica, barocca e via fino alle architetture e prospettive dei giorni nostri.

Più di 40 musei conservano preziosità, spesso uniche non solo in Italia.

Il Museo Egizio è il secondo al mondo dopo quello del Cairo. Il Museo Nazionale del Cinema, è una rarità, allestito in verticale (3.200 mq, su 5 piani) nella magica sede nella Mole Antonelliana che, dagli "arditi" 167 metri di altezza, è il simbolo della città nel mondo.



Capitale europea del barocco che ne segna il fiorire culturale (Palazzo Carignano, Piazza San Carlo, il “salotto della città”, le chiese di San Lorenzo e San Filippo) e ne caratterizza i dintorni (Le Residenze Reali, la Reggia di Venaria, il Castello di Rivoli...), Torino è anche Liberty, lo stile floreale ne ha impreziosito i quartieri eleganti, le ville ai piedi della collina, e soprattutto i caffè, ove dall’Ottocento a oggi si coltiva il buon vivere. E’ stata capitale d’Italia, e oggi è la città dell’arte contemporanea e del design, ove i massimi architetti del pianeta firmano progetti urbanistici d’avanguardia.



UN GIORNO DA RE: LE ANTICHE RESIDENZE SABAUDE

La monarchia sabauda è stata soprattutto “guerriera”, ma l’esercizio delle armi si è sempre sposato con l’amore per l’arte, il teatro, la musica, i parchi e i giardini. A corte si ospitavano architetti, pittori e letterati; memorabili le feste e le battute di caccia: ozi dorati divenuti un riferimento per la nobiltà europea. Le Residenze Sabaude dichiarate dall’UNESCO patrimonio dell’umanità, sono 15 e costituiscono un importante circuito culturale: cinque sono in città (Palazzo Reale, Palazzo Madama, Palazzo Carignano, il Castello del Valentino e Villa della Regina), le altre nel territorio, dalla Palazzina di Caccia di Stupinigi, al castello di Rivoli, dove è allestito il prestigioso Museo di Arte Contemporanea, Moncalieri, Agliè e, naturalmente, la Reggia di Venaria. Compilate intorno alla metà del Settecento, vengono definite anche “Corona di delizie”, poiché circondano Torino come un anello. **5**



VIVI LO SFARZO DELLA REGGIA DI VENARIA RESTAURATA

Dal primo progetto di Amedeo di Castellamonte (1659/1674), ai lavori di Filippo Juvarra (suo capolavoro è la galleria di Diana, lunga 80 metri decorati con le gesta della dea), ai restauri odierni, durati 10 anni, lunga vita alla Reggia di Venaria. Essa costituiva il centro di un sistema creato dalla monarchia sabauda, i cui obiettivi erano ospitalità e svago, ma anche potere e controllo del territorio; nel 2007 è stata restituita a cittadini e turisti in tutta la sua originaria magnificenza architettonica e paesaggistica.





TORINO, CITTÀ DEL GUSTO E DEL BUON GUSTO

I "mille" volti sono ingredienti del suo fascino. Accanto alla Torino dei musei; della musica e del cinema; della cultura, dell'arte e dello spirito; alla Torino antiquaria e bibliofila, alla città dello shopping, esiste anche la Torino dolce, quella del cioccolato, dei pasticcini mignon, di altre inimitabili squisitezze, come il "bicerin", di torte e caramelle, del rito imperdibile dell'aperitivo e degli antichi sapori. Qui la cucina, è diventata un mito mondiale. La ricerca di ingredienti spesso unici, sempre naturali, la fantasia e le capacità di cuochi, pasticceri e cioccolatai sono alla base

della cultura e del piacere per la buona tavola che si ritrova nelle semplici trattorie come nei grandi ristoranti.



PIEMONTE, FRA CASTELLI E SAPORI DI CORTE

Il Piemonte è anche terra di castelli, innumerevoli e vari per epoca, dimensioni e importanza.

Fra i più celebri si ricordano quello di Ivrea e, sempre nel canavese, il castello Ducale di Agliè, quelli di Montaldo Dora, Rivarolo Canavese e Masino (teatro di seguitissimi eventi floreali in primavera e in autunno). Restando nel

torinese la palazzina di caccia di Stupinigi, i castelli di Rivoli e Moncalieri e, naturalmente, la sfarzosa Reggia di Venaria, hanno molto da raccontare. In provincia di Cuneo spiccano i castelli di Pollenzo, Racconigi e Govone, nel novarese quello di Galliate e, nei pressi di Biella, quelli di Roasenda e Gaglianico. Molti sono diventati residenze di nobili famiglie e, soprattutto nelle Langhe e Monferrato, occhieggiano dalle colline in cima alla miriade di borghi con le loro architetture, i parchi e i giardini, creando la particolare atmosfera di questa parte del Piemonte.



*SACRI MONTI:
PATRIMONIO DELL' UMANITÀ
FRA NATURA, FEDE E ARTE*

In Piemonte l'eccezionale patrimonio religioso, in architettura, pittura e altre opere d'arte, è meta di un turismo, quello devozionale, che non conosce flessioni. Medievali sono il Battistero di Biella, le molteplici abbazie, come la Sacra di San Michele, altissima, all'imbocco della valle di Susa, simbolo del cristianesimo e della regione, ma anche Fruttuaria, Novalesa, Vezzolano, e le numerose basiliche come quella di San Giulio a Orta...; trionfo dell'antica arte architettonica sono la basilica di Staffarda nei pressi di Saluzzo e, a Vercelli, quella dedicata a Sant'Andrea.



Piemontese è il fenomeno dei Sacri Monti, mistica fusione di paesaggio, fede e arte; sul territorio ve ne sono sette: Belmonte, Crea, Domodossola, Ghiffa, Oropa, Orta e Varallo e dal 2003 fanno parte del patrimonio UNESCO dell'umanità.

Il più antico (1486), dal valore inestimabile, è quello di Varallo, formato da 50 cappelle, 800 statue policrome in terracotta e legno, dipinti di artisti eccelsi come Gaudenzio Ferrari.

Ma il tesoro più emozionante è la Sindone. Attualmente si trova nella navata sinistra del Duomo rinascimentale, in attesa che si concludano i restauri della cappella che la custodisce dal 1694, danneggiata, dal disastroso incendio del 1997. Sono milioni i pellegrini attirati dalle periodiche ostensioni del "sacro lino", e la prossima è annunciata per la primavera del 2010.





IL PIEMONTE GUERRIERO

Alla posizione di frontiera si devono le grandi opere difensive giunte fino a noi, come il Forte di Fenestrelle, la più estesa costruzione in muratura dopo la Muraglia cinese, simbolo della provincia di Torino: è lungo 3 km e ha una superficie di 1.300.000 mq. Realizzato in 122 anni (1778 - 1850) sul crinale del monte Orsiera verso il Sestriere, comprende ben 4 forti, una scala coperta di 3996 scalini e una scala Reale di 2500. Molte altre fortificazioni sono sparse sul territorio, dai forti di Exilles (raro esempio di "castello di strada"), Gavi, Vinadio, alle Cittadelle di Alessandria, Casale, Torino. Infine erano caratteristici del Piemonte i ricetti, rifugi fortificati temporanei, come il Ricetto di Candelo, nel biellese.

L'ARTE A TAVOLA

La cucina in Piemonte ha i suoi punti di forza in prodotti di grande pregio. Dai grandi vini, rossi (Nebbiolo, Barolo, Barbaresco, Barbera..) e bianchi (l'Asti Spumante, il Moscato), ai formaggi (più di 50 quelli certificati), dalla carne pregiata piemontese, al tartufo, ai dolci, il quadro è davvero goloso! In tutta la regione, poi, non c'è valle, città, lago o monte che non abbia specialità da far conoscere e gustare.

Polenta, preparata in mille varianti (con latte, formaggi, sughi, vin cotto), la varietà di zuppe ("supa barbetta" nelle valli Valdesi, "busecca di Borgosesia" e la "supa di Ajucche" nel Canavese e Biellese), e mille antiche ricette restituite al piacere del gusto, sono il patrimonio che i piemontesi custodiscono con amore e rispetto.

